

CORTONA

NELLE TERRE DEGLI ETRUSCHI

DALLA CINTA MURARIA A UN LAMPADARIO DALLA STORIA INCREDIBILE: ALLA SCOPERTA DI CULTI ANTICHI E DI OPERE D'ARTE DEL RINASCIMENTO

da Cortona (Arezzo) **Danilo Ascani**

Un piacevole saliscendi tra vicoli, piazze e scalinate. La vista sul verde acceso della Valdichiana. Cortona, cinta dalle sue mura etrusche e dalle porte d'accesso, regala panorami senza eguali, soprattutto dalla Fortezza del Girifalco che domina il paese. Basta percorrere i suoi bastioni voluti da

Cosimo I de' Medici per rendersene conto. Poco più in basso, invece, spicca il Santuario di Santa Margherita il cui corpo mummificato è in una teca, sull'altare maggiore, rivestita da una decorazione in argento opera di **Pietro da Cortona** (1596-1669). Da notare il pregevole crocifisso ligneo a destra del presbiterio che – come riporta Fra Giunta Bevegnate – parlò due volte alla religiosa. Per ammirare altre opere dell'artista cortonese basta recarsi nella concattedrale di Santa Maria che custodisce l'*Adorazione dei pastori*. Al Maec, Museo dell'Accademia etrusca e della Città di Cortona, la stessa scena è in un dipinto di **Luca Signorelli**, che realizzò pure *Madonna col Bambino e i Santi Michele, Vincenzo, Margherita e Marco* (e il *Compianto sul Cristo morto* al Diocesano con la sua stupenda predella). Altrettanto interessanti sono i reperti quali un lampadario etrusco in bronzo, destinato a un tempio, con

sileni, sirene, delfini e scene di lotta tra animali o, della metà del Settecento, il raffinato Tempietto Ginori in fine porcellana. Cortona è anche la città di **Gino Severini**, pittore e critico d'arte vissuto tra il 1885 e il 1966: la sua *Maternità* (al Maec) e i mosaici



SULLA SOMMITÀ
La Fortezza del Girifalco con la sua pianta pentagonale e, più in basso, il Santuario di Santa Margherita.

IMMERSO NEL VERDE
Cortona (Arezzo). Una veduta del paese che sorge a quasi 500 metri di altitudine. In basso, a sinistra, l'*Annunciazione* (1430 circa) di Beato Angelico custodita al Museo Diocesano.



LOGGE E TORRI
A sinistra, il Palazzo Comunale in Piazza della Repubblica: risale al XII secolo, fu poi rimaneggiato nel Cinquecento e fino al corso dell'Ottocento. Sotto, l'Eremo Le Celle che dista circa tre chilometri da Cortona: di qui passò anche San Francesco tra il 1211 e il 1226.

delle 14 Stazioni della Via Crucis nel percorso verso il santuario non vanno tralasciati. Ma a stupire è la splendida *Annunciazione* di Beato Angelico al Museo Diocesano. Qui, nella stessa architettura, c'è la Chiesa del Gesù: alzate gli occhi per scrutare il soffitto in legno, manufatto del Mezzanotte. Scese le scale, impareggiabile trionfo di ebanisteria è il coro dell'Oratorio Inferiore con le sue volte affrescate.

FU ANCHE IL SET DI UN FILM

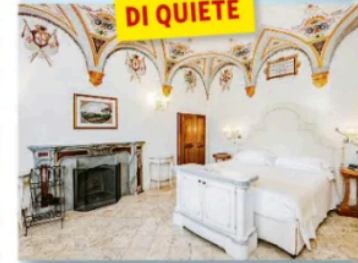
Passaggiando senza una meta precisa meritano una sosta la chiesetta di San Cristoforo che affascina persino Frances Mayes. L'autrice di *Sotto il sole della Toscana* è stata da queste parti, nel 2003, per le riprese del film con **Diane Lane** e **Raoul Bova** tratto dal suo romanzo e diretto da Audrey Wells. Scenografici e non meno telegenici per il set il maestoso Palazzo Comunale con la sua scalinata e il Teatro Signorelli



sulla piazza omonima. Prima di lasciare il centro per i dintorni va visitata la Chiesa di San Francesco dove una teca in vetro accoglie la tunica del Poverello di Assisi, il cuscino e il reliquiario della Santa Croce. Per respirare la medesima atmosfera recatevi all'Eremo Le Celle. La fitta vegetazione, un torrente solcato da due ponticelli (quello più in basso è detto "del Granduca" e risale al 1728) e un serafico silenzio sono parte dell'incanto. Qui, nel 1211, arrivò **San Francesco** e qui celebrò la Santa Pasqua del 1215, per poi tornarvi, malato, nella primavera del 1226 e da qui ripartì morente per la sua Assisi. Se gli scorci del paesaggio sembrano belli come scatti d'autore programmate di tornare in paese tra il 16 luglio e l'1 novembre, quando sarà in calendario *Cortona On The Move*, festival internazionale di fotografia il cui tema è *Beautiful Country*. Perché la bellezza da queste parti è indiscussa protagonista.



UN'OASI DI QUIETE



Con la sua struttura originaria che risale al 1400, il Monastero di Cortona Hotel & Spa, insignito di una Chiave Michelin, è il posto ideale per un soggiorno a regola d'arte. Ricavate in parte dalle antiche celle dei frati, le 36 camere e suite, tutte con una personalità unica, vantano travi a vista e affreschi, come nella Junior Suite (sopra). Mentre nei volumi di quella che un tempo era la cisterna romana oggi c'è la Spa Bagno di Bacco (sotto), con piscina riscaldata, sauna, bagno turco, cascata di ghiaccio, saletta relax e cabine per trattamenti. A fare il resto il ristorante di *fine dining* Gli Affreschi, tempio dello chef Michele Ricci, e l'Osteria del Santo. Se ai tavoli del primo si possono gustare selvaggina e pesce, l'altro sfodera un'anima più conviviale. Non ultime una cantina con oltre 300 etichette, lo Scriptorium Bar e la sua ricca cocktail list, e la piscina esterna (in alto). www.monasterodicortona.com

